

Schema di Convenzione di cui all'Articolo 4, comma 1, Punti c) ed e) del Regolamento del Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa avente ad oggetto

“Piano degli investimenti del Parco Nazionale dello

Stelvio – stralcio delle proposte di Programma di interventi strategici relative alle province di Sondrio e Brescia”

Allegato “A”

RELAZIONE DENOMINATA “REVISIONE PIANO DEGLI INVESTIMENTI DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO”

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
PARITETICO
PER LA GESTIONE DELL'INTESA PER
IL FONDO COMUNI DI CONFINE
- Sen. Paolo Saviane -

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE LOMBARDIA
- _____ -

IL DIRETTORE DI ERSAF –
DIREZIONE PARCO NAZIONALE
DELLO STELVIO
- dott. Alessandro Nardo-



Revisione Piano degli Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio

Sommario

1) PREMESSA.....	3
2) STRUTTURA DEL PIANO INVESTIMENTI.....	4
3) COERENZA CON IL PIANO DEL PARCO	5
4) INDICATORI DI BENEFICIO	8
5) AMBITI DI INTERVENTO	11
5.1 UN PARCO PER TUTTI	11
5.1.1 ACCESSIBILITA' SENTIERISTICA	12
5.1.2 SERVIZI AGGIUNTIVI	13
5.2 LA SCIENZA COME MOTORE PER IL PARCO	13
5.2.1 AZIONI DI RICERCA.....	14
5.2.2 AZIONI DI ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE	15
5.3 PROMOZIONE DEL PARCO E DELLE RETI LOCALI	16
5.4 SICUREZZA E PROTEZIONE NEL PARCO.....	17
5.5 LA STORIA NEL PARCO	17
5.6 - VALORIZZAZIONE STRADA DELLO STELVIO E DEL SISTEMA DEI PASSI	18
6) AZIONI TERRITORIALI SINERGICHE	20
7) AZIONI GIA' REALIZZATE PERTINENTI CON GLI AMBITI DEL PIANO INVESTIMENTI	21
8) CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO DI ATTUAZIONE	22

ELENCO ALLEGATI

1A – SCHEDE INTERVENTO

1B – SCHEMA RIASSUNTIVO INTERVENTI

1C – SCHEDA DI RACCORDO

1) PREMESSA

Il presente documento rappresenta la necessaria evoluzione del Piano Investimenti 2016-2018 del Parco Nazionale dello Stelvio di cui alla delibera del Fondo Comuni Confinanti n. 14 del 25 luglio 2016 e alla D.G.R. 5498 del 2 agosto 2016, la cui convenzione fra Regione Lombardia e il Fondo Comuni Confinanti fu sottoscritta in data 12 settembre 2016.

Viene mantenuta l'impostazione in sei ambiti di intervento, che verranno meglio esplicitati nei paragrafi seguenti.

Si è operata la scelta di dettagliare in allegato, per ciascun ambito, gli interventi previsti al fine di garantire una più agevole istruttoria che porti a termine la gran parte delle attività pianificate entro il 2021.

Il maggior dettaglio e l'inserimento di nuovi interventi è in ogni caso funzionale al set di obiettivi a suo tempo individuati che vengono, nel presente documento, ulteriormente affinati anche in coerenza con il redigendo Piano del Parco. Utile riferimento rispetto al menzionato Piano del Parco sono poi i progetti di indirizzo di cui si farà cenno nel paragrafo dedicato.

La scelta operata nel 2016 da Ersaf Direzione Parco dello Stelvio per il Piano Investimenti originario, con una struttura articolata in 6 schede progetto, ciascuna composta da una moltitudine di interventi, ha comportato poi per il Parco la difficoltà di giungere ad una corretta definizione dei contenuti richiesti nella convenzione originaria tra Fondo e Regione Lombardia. Convenzione che prevede di attivare, come opzioni alternative, le cosiddette convenzioni verticali di cui alla delibera FCC n.9 del 30 giugno 2016, o la convenzione quadro fra Parco in qualità di soggetto attuatore e Regione Lombardia.

Di fatto, conseguentemente, nessuna scheda è stata oggetto di istruttoria da parte di Regione Lombardia, secondo le modalità previste dalla D.G.R. 6427 del 3 aprile 2017, non essendo riuscito il Parco a sviluppare, se non in forma parziale, i contenuti minimi necessari ad avviare il procedimento istruttorio, tanto che alcuni interventi originariamente previsti sono già stati realizzati con risorse proprie della Direzione parco dello Stelvio, come si evince dal paragrafo 7

2) STRUTTURA DEL PIANO INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti 2016-18 mantiene, con la presente revisione, una strutturazione in 6 ambiti di intervento, ciascuno dei quali composto da vari interventi, tutti riferibili ai macroobiettivi e agli obiettivi operativi e di risultato previsti nel Piano del Parco Nazionale dello Stelvio, del quale rappresenta di fatto una prima attuazione, come verrà evidenziato nel paragrafo successivo.

È necessario ricordare come, rispetto alla versione precedente e a causa dell'inappropriato sviluppo delle schede d'ambito, alcuni interventi in essi elencati sono nel frattempo stati realizzati senza fruire del finanziamento del Fondo Comuni Confinanti, altri sono stati stralciati e sostituiti con nuovi interventi a maggior valore aggiunto. Nel paragrafo 7 vengono come detto elencati gli interventi già realizzati che erano riferibili alle precedenti schede d'ambito.

Il Piano degli Investimenti ha un costo complessivo di 18.667.690 €, di cui 11.072.310 € finanziati dal Fondo Comuni Confinanti.

L'incremento del valore complessivo di finanziamento FCC è legato alla scelta fatta dal territorio di far gestire direttamente al Parco in qualità di soggetto attuatore e beneficiario, come da delibera FCC n.2 del 28 gennaio 2019, la scheda n.5.5 originariamente ricompresa nel "Progetto sperimentale Aree Interne Alta Valtellina" approvato con delibera FCC n.10 del 30 giugno 2016.

Il Piano degli Investimenti prevede interventi strategici sulla sentieristica, sulla ricerca scientifica, sulla tutela naturalistica e faunistica, sulla mobilità sostenibile e sui grandi passi del parco, a partire dalla strada dello Stelvio, e, come dettagliato in allegato B, contempla una serie di azioni che il territorio, attraverso risorse veicolate dal Fondo Comuni Confinanti grazie a Regione Lombardia, ha deciso di finanziare in riferimento alla valorizzazione del Parco stesso.

Con questo Piano degli Investimenti si vuole preservare e far conoscere l'incredibile patrimonio naturalistico-ambientale e storico del Parco, oltre a far riconoscere il Parco contestualizzandolo nelle realtà locali e nelle attività agricole, commerciali, culturali, turistiche, promuovendo nuove modalità di fruibilità e di accesso.

Il Piano degli Investimenti rappresenta una risposta concreta ai bisogni del territorio e contestualmente una "nuova" proposta di gestione del Parco, fondata sulla ricerca del corretto equilibrio fra scelte di sviluppo e la necessaria salvaguardia dei valori intrinseci al territorio del Parco.

3) COERENZA CON IL PIANO DEL PARCO

Il Piano del Parco, in corso di pubblicazione, prevede una serie di obiettivi operativi e di risultato, riferiti agli ambiti d'intervento individuati nelle linee di indirizzo approvate dal Comitato di Coordinamento del Parco a gennaio 2017.

La tabella seguente mostra l'insieme degli obiettivi del Piano del Parco, in corsivo quelli che vengono direttamente impattati dagli interventi di dettaglio descritti nell'allegato 1A al presente documento.

Tabella 1 – Assi strategici e obiettivi di Piano

Asse 1	Conservazione
Ambito	Conservazione della biodiversità
Macroobiettivi	<p>a. <i>Conservazione degli ecosistemi, degli habitat naturali e seminaturali, nonché dei paesaggi in tutte le aree dove sono tradizionalmente distribuiti.</i></p> <p>b. <i>Mantenimento della vivibilità delle popolazioni e delle specie.</i></p> <p>c. <i>Mantenimento dei processi ambientali dai quali questi ecosistemi, habitat, specie e paesaggi dipendono.</i></p> <p>d. <i>Conservazione e ripristino dei canali di comunicazione tra hot spot di flora e fauna.</i></p>
Obiettivi operativi e di risultato	<p>1. Individuazione di misure di miglioramento ambientale per la conservazione di habitat e specie target da sottoporre in via ordinaria a privati e Amministrazioni pubbliche per adempiere agli obblighi di mitigazione e di compensazione ambientale previsti per legge.</p> <p>2. Attuazione di interventi indirizzati al contenimento del disturbo antropico su habitat e specie.</p> <p>3. <i>Tutela e potenziamento della connettività ecologica assicurando i movimenti dispersivi delle specie evitando la frammentazione dei loro habitat.</i></p> <p>4. Conservazione e, dove necessario, miglioramento della qualità degli ambienti seminaturali e naturali che caratterizzano i paesaggi rurali attraverso azioni attente agli habitat, alle specie e agli elementi caratteristici del paesaggio rurale.</p> <p>5. Applicazione di modelli di gestione forestale attenti agli aspetti naturalistici, compositivi e strutturali del bosco, con particolare attenzione a formazioni forestali rare e dei boschi di pregio.</p> <p>6. Controllo e/o eradicazione delle specie alloctone.</p> <p>7. <i>Analisi degli impatti e dei danni arrecati dalle popolazioni di ungulati alle altre componenti della biodiversità e alle attività di interesse economico, e definizione di programmi di conservazione e gestione delle popolazioni in relazione agli impatti creati.</i></p> <p>8. <i>Ampliamento della distribuzione e della consistenza delle popolazioni di stambecco.</i></p> <p>9. <i>Ampliamento della distribuzione e della consistenza della popolazione di gipeto.</i></p> <p>10. <i>Mitigazione degli impatti sull'avifauna, in particolare su specie a priorità di conservazione a rischio di elettrocuzione e collisione, dovuti alla presenza di elettrodotti di bassa, media e alta tensione e cavi di impianti a fune.</i></p> <p>11. Definizione e implementazione di azioni per la mitigazione dei fattori di minaccia per i flussi migratori di fauna.</p> <p>12. <i>Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di tetraonidi e di coturnice attraverso azioni di conservazione di habitat idonei alle fasi del ciclo vitale delle specie.</i></p> <p>13. <i>Ampliamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici anche alla rete minore (nell'ambito della Direttiva "Acque", n. 60/2000) per raggiungere e/o mantenere uno stato ecologico soddisfacente e limitare la perdita di biodiversità.</i></p> <p>14. Ripristino, creazione e conservazione di aree e zone umide.</p> <p>15. Prevenzione delle possibili minacce che rappresentano un pericolo per la conservazione degli ambienti igrofilici con le loro peculiarità naturalistiche ed ecologiche.</p> <p>16. Creazione e mantenimento di fasce riparie vegetate a garanzia di una maggiore funzionalità dell'ecosistema acquatico, privilegiando l'applicazione di interventi di ingegneria naturalistica.</p> <p>17. Miglioramento naturalistico e paesaggistico degli alvei fluviali che hanno subito alterazioni morfologiche naturali o connesse all'agire umano.</p> <p>18. Conservazione della fauna ittica autoctona.</p>
Ambito	Conservazione del paesaggio
macroobiettivi	<p>e. <i>Conoscere le valenze paesaggistiche ed ambientali del Parco</i></p> <p>f. <i>Riconoscere il paesaggio del Parco</i></p> <p>g. <i>Qualificare i paesaggi aperti del Parco</i></p>
Obiettivi operativi e di risultato	<p>19. Individuazione di interventi di mitigazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica anche attraverso strumenti di dettaglio territoriale.</p> <p>20. <i>Promozione di interventi orientati alla riduzione dell'impronta ecologica attraverso l'impiego di materiali a basso impatto ecologico ed energetico per l'intero ciclo di vita, di materiali riciclabili, attraverso la riduzione dei costi ambientali ed energetici di gestione, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo di risorse</i></p>

Allegato 1

	<p><i>energetiche da combustibili fossili, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali ed al recupero delle risorse rinnovabili.</i></p> <p>21. Riattivazione del patrimonio dell'edilizia spontanea rurale - secondo modelli di sviluppo incentrati sulla sostenibilità energetica, gestionale e paesaggistica, anche attraverso il riuso del patrimonio con modalità d'uso speciale - funzionale al perseguimento delle finalità del Parco da definire in accordo con gli enti pubblici e associativi e con i soggetti proprietari, entro progetti d'ambito condivisi con le comunità locali.</p> <p>22. <i>Conservazione dei manufatti e della viabilità storica, da integrare, promuovere e monitorare come parte fondante del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico del Parco.</i></p> <p>23. <i>Valorizzazione dei tracciati alpinistici tradizionali quale elemento di interconnessione dei tre ambiti territoriali del Parco.</i></p> <p>24. Tutela degli alberi monumentali e degli alberi isolati di rilevanza storica, ecologica e paesaggistica.</p> <p>25. Mantenimento delle radure, per la loro capacità di amplificare la profondità del campo percettivo proprio delle zone boscate.</p>
Asse 2	Ricerca e monitoraggio
macroobiettivi	<p>h. <i>Sviluppo di servizi scientifici unitari.</i></p> <p>i. <i>Monitoraggio ambientale in tutti gli ambiti scientifici di interesse del Parco.</i></p> <p>l. <i>Attività di ricerca funzionale all'attuazione di politiche di conservazione innovative.</i></p>
Obiettivi operativi e di risultato	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Creazione di una GeoDatabase in postgres per l'organizzazione unitaria delle banche dati inerenti i monitoraggi delle risorse naturali e le attività di ricerca.</i> 2. <i>Definizione di una visione coerente e unitaria per l'attivazione di Tesi, Stage e Tirocini presso il Parco Nazionale dello Stelvio e attivazione di sinergie con Università ed enti di ricerca anche per le attività di formazione degli studenti.</i> 3. <i>Monitoraggio ambientale di habitat, fauna e flora per lo studio dei cambiamenti climatici (Monitoraggio della Biodiversità Alpina).</i> 4. <i>Monitoraggio e progetto pilota per lo studio del bilancio idrologico del Parco e per la valutazione dell'effetto dei cambiamenti climatici sulla dinamica dei ghiacciai.</i> 5. <i>Dinamica del permafrost e dei rock glaciers in relazione alla qualità e alle modifiche dei torrenti di alta quota e alle dinamiche delle risorse idriche.</i> 6. <i>Raccolta delle informazioni sulla fauna rinvenuta morta.</i> 7. <i>Monitoraggio delle specie floristiche aliene e ittiofauna alloctona e azioni di contenimento e di eradicazione.</i> 8. <i>Valutazione dell'impatto del cervo sulla rinnovazione forestale e sui prati a sfalcio.</i> 9. <i>Studio comparativo sull'efficacia ecologica del DMV attuale.</i> 10. <i>Monitoraggio degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche, finalizzato alla valutazione del loro stato di conservazione e dell'efficacia degli eventuali interventi di tutela realizzati ai sensi e secondo le finalità delle Direttive Habitat e Uccelli.</i> 11. <i>Censimenti standardizzati annuali di ungulati, galliformi e grandi rapaci e monitoraggio del successo riproduttivo.</i> 12. <i>Valutazione della densità e dei parametri riproduttivi in una popolazione di marmotta e sperimentazione di metodi speditivi per la stima della sua consistenza.</i> 13. <i>Monitoraggi per la realizzazione e l'aggiornamento delle checklist faunistiche e floristiche.</i> 14. <i>Valutazione della percezione del Parco da parte delle comunità locali e da parte dei fruitori turistici invernali ed estivi.</i> 15. <i>Studio sugli effetti di disturbo alla fauna (e agli habitat) delle diverse attività turistiche per la definizione di carichi massimi di visitatori nello spazio e nel tempo e monitoraggio dei flussi turistici stessi.</i> 16. <i>Raccolta sistematica dei dati relativi alle attività e pratiche zootecniche all'interno del Parco.</i> 17. <i>Rilievo delle unità paesaggistiche, delle tipologie di insediamento e dei manufatti architettonici, realizzazione di un archivio informatico e geografico sul patrimonio edilizio storico ed elaborazione di modelli e strategie di sviluppo regionali.</i> 18. <i>Analisi storiografica e antropologica; raccolta sistematica, mediante incontri e interviste dirette, di storie e testimonianze del patrimonio culturale montano locale, per conoscere esperienze di vita e di lavoro nelle terre alte.</i> 19. <i>Mappatura di detti, aneddoti, leggende, toponimi.</i> 20. <i>Progetto di re-stocking dello stambecco nel Parco.</i> 21. <i>Proseguimento dello studio sull'assetto genetico delle popolazioni di Tetraonidi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio: acquisizione di dati finalizzati alla gestione.</i> 22. <i>Supporto agli agricoltori e sperimentazione e fornitura di metodi di prevenzione per i danni da grandi predatori e da ungulati.</i> 23. <i>Analisi di dinamica ed ecologia negli ungulati e nei grandi rapaci.</i> 24. <i>Studio a lungo termine sull'ecologia e le conservazioni della Pernice bianca in relazione ai cambiamenti climatici.</i> 25. <i>Studio sui fattori di rischio e sperimentazione per la conservazione dei grandi rapaci.</i> 26. <i>Analisi per la caratterizzazione dell'uso dello spazio e dei tassi e cause di mortalità negli ungulati.</i> 27. <i>Monitoraggio genetico di Gipeto e Aquila reale.</i> 28. <i>Attività di cattura di cervo e stambecco per radio marcaggio.</i> 29. <i>Stima della variabilità genetica, della connettività e dell'uso dello spazio nelle popolazioni di stambecco e predisposizione di un piano di azione per la conservazione della specie.</i> 30. <i>Connettività e sostenibilità ecologica della rete ecologica europea (Rete Natura 2000) mediante l'utilizzo dei mammiferi come specie campione.</i>
Asse 3	Sviluppo locale sostenibile
macroobiettivi	<p>m. <i>Agricoltura, zootecnia, alpicoltura e selvicoltura.</i></p> <p>n. <i>Turismo sostenibile.</i></p> <p>o. <i>Mobilità sostenibile.</i></p>
Obiettivi operativi e di risultato	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Promozione di un'agricoltura estensiva, rispettosa della biodiversità e del paesaggio, anche attraverso il recupero e la valorizzazione di cultivar e razze locali, di elementi architettonici e del paesaggio tradizionali, di coltivazioni e lavorazioni peculiari delle comunità locali coerenti con gli obiettivi e le misure della programmazione comunitaria.</i> 2. <i>Valorizzazione dell'artigianato tipico di qualità, legato alla storia e alla tradizione locali.</i>

Allegato 1

	<p>3. <i>Promozione delle produzioni biologiche, tipiche e locali, anche attraverso l'istituzione di un marchio di qualità dei prodotti del Parco.</i></p> <p>4. <i>Formulazione di indicazioni gestionali attente alle valenze ecologiche e paesaggistiche utili all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale.</i></p> <p>5. <i>Sostegno alle attività agricole, zootecniche e alpicolturali finalizzate alla promozione di Piani di gestione, ed in particolar modo all'adozione di Piani di Pascolo, finalizzati a massimizzare l'efficacia delle attività del settore primario nella tutela attiva di habitat semi-naturali e contemporaneamente garantirne la prosecuzione e sostenibilità economica.</i></p> <p>6. <i>Individuazione delle modalità di intervento e sostegno diretto delle relative azioni, per una gestione attiva dei boschi di protezione e di neoformazione, per l'esecuzione delle cure colturali o intercalari, per l'attenuazione localizzata del rischio di incendio</i></p> <p>7. <i>Promozione della partecipazione degli attori turistici e della certificazione dei processi di turismo sostenibile attraverso l'adozione, e successiva attuazione, della Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco.</i></p> <p>8. <i>Promozione della fruizione consapevole e dell'interpretazione dei patrimoni naturali, culturali e paesaggistici del Parco nel rispetto degli obiettivi di tutela.</i></p> <p>9. <i>Riscoperta dello spirito del luogo fra ruralità, storia, memoria e identità della montagna finalizzato alla valorizzazione delle attività tradizionali, dei paesaggi alpicolturali alpini e delle tracce della Grande Guerra.</i></p> <p>10. <i>Innovazione della filiera dei servizi turistici "green" attraverso l'incentivazione della sostenibilità a tutti i livelli. In particolare il Parco favorisce ed incentiva l'alimentazione energetica dei rifugi attraverso piccoli impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili.</i></p> <p>11. <i>Definizione delle soglie massime di fruizione turistica ammissibile nelle diverse zone del Parco.</i></p> <p>12. <i>Progettazione delle stagioni del turismo nel Parco al fine di estendere la stagionalità in coerenza con gli obiettivi strategici sul turismo.</i></p> <p>13. <i>Sviluppo di un progetto "Parco per tutti" rivolto a persone con disabilità, anche con il coinvolgimento delle strutture ricettive.</i></p> <p>14. <i>Definizione di programmi per il turismo giovanile.</i></p> <p>15. <i>Promozione di un outdoor alpino sostenibile e consapevole dei valori del Parco.</i></p> <p>16. <i>Sviluppo dell'offerta dei centri di accoglienza del Parco.</i></p> <p>17. <i>Limitazione dell'accesso in auto privata anche con formule di tariffazione nonché con forme di limitazione e chiusura al traffico, in particolare in contesti dove l'utilizzo dell'auto è incompatibile con il territorio e/o i provvedimenti di limitazione vanno a beneficio di altre forme di mobilità.</i></p> <p>18. <i>Diminuzione del numero di veicoli circolanti attraverso l'implementazione di formule di trasporto alternative al mezzo privato.</i></p> <p>19. <i>Sviluppo di "soluzioni alternative" al trasporto pubblico locale con l'individuazione di sistemi integrati.</i></p> <p>20. <i>Sviluppo dell'accessibilità al Parco da parte di soggetti con disabilità attraverso l'individuazione di percorsi con idonee caratteristiche fisiche e funzionali e di opportune forme di mobilità integrata.</i></p> <p>21. <i>Ottimizzazione e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi al trasporto pubblico: parcheggi di interscambio, qualità dell'informazione, specifiche iniziative promozionali abbinabili ad attività ed eventi del Parco.</i></p> <p>22. <i>Restituzione alle utenze tradizionalmente deboli (pedonale e ciclistica) di porzioni dell'infrastruttura stradale, in particolare nei centri storici, anche in una logica di condivisione degli spazi.</i></p> <p>23. <i>Individuazione di modalità di sviluppo infrastrutturale stradale in ambito urbano maggiormente adatto alla coesistenza della mobilità ciclistica e motorizzata, anche attraverso la definizione di misure di contenimento del traffico.</i></p> <p>24. <i>Miglioramento della fruibilità pedonale e della sicurezza dei piccoli centri, anche attraverso l'apertura di percorsi pedonali diretti e sicuri.</i></p> <p>25. <i>Potenziamento della rete ciclabile nelle aree urbanizzate, anche analizzando il potenziale della modalità ciclistica elettrica.</i></p> <p>26. <i>Verifica dell'opportunità di realizzare punti di interscambio dedicati e sicuri per i ciclisti.</i></p> <p>27. <i>Individuazione degli interventi infrastrutturali necessari per garantire l'accesso alle auto private là dove previsto, creando le opportune infrastrutture (parcheggi, stalli, pensiline, ...) che favoriscano l'interscambio con altre forme di mobilità.</i></p> <p>28. <i>Diffusione di stazioni per la ricarica di auto e biciclette elettriche per una riduzione degli impatti e delle emissioni connessi alla mobilità individuale.</i></p>
Asse 4	Educazione e formazione
macroobiettivi	p. Interpretazione ambientale quale approccio operativo per l'integrazione di fruizione e comunicazione dei valori dell'area protetta
Obiettivi operativi e di risultato	<p>1. <i>Adozione da parte di ogni settore del Parco di un proprio Piano di Interpretazione Ambientale e di un proprio Piano di Comunicazione, secondo le rispettive Linee guida comuni approvate dal Comitato di Indirizzo e Coordinamento del Parco Nazionale dello Stelvio.</i></p> <p>2. <i>Promozione della conoscenza del contesto ambientale del Parco e dell'importanza del ruolo dell'area protetta nella conservazione e valorizzazione di tale patrimonio, anche in considerazione della necessità di presa di coscienza delle opportunità professionali che tale realtà territoriale offre, con prioritaria attenzione alle giovani generazioni locali.</i></p> <p>3. <i>Rafforzamento o creazione ex-novo di un legame positivo tra popolazione e territorio come declinazione del nuovo approccio di sussidiarietà responsabile nella gestione del Parco, anche attraverso occasioni di incontro, partecipazione e formazione.</i></p> <p>4. <i>Formazione delle comunità locali e dei fruitori del Parco verso comportamenti orientati alla sostenibilità.</i></p> <p>5. <i>Attuazione di percorsi di formazione e aggiornamento permanente del personale del Parco e dei formatori, con particolare riferimento agli insegnanti delle scuole del Parco e delle aree limitrofe.</i></p> <p>6. <i>Definizione di programmi di accoglienza di studenti delle scuole e gli studenti universitari, con una particolare attenzione – per le scuole superiori - all'alternanza scuola-lavoro e per ricerche.</i></p> <p>7. <i>Accrescimento del grado di conoscenza e di consapevolezza dei valori naturalistici del Parco, negli operatori turistici e nei visitatori, anche attraverso strumenti di formazione.</i></p>

Allegato 1

8. Istituzione di forme di sinergia con gli enti proprietari e gestori di rifugi e bivacchi per promuovere i valori ambientali e culturali del Parco con particolare riferimento alla dimensione dell'alta quota.

La richiamata proposta di Piano del Parco enuclea inoltre, nel suo allegato M, alcuni “progetti di indirizzo” di cui si prevede l’attuazione; i progetti previsti sono i seguenti:

1. Progetto Cancano
2. Progetto Stelvio
3. Progetto Valfurva, declinato in:
 - 3.1. Valfurva e Strada del Gavia
 - 3.2. Val Zebrù
 - 3.3. Val Cedec e Valle dei Forni
4. Progetto valli camune, declinato in:
 - 4.1. Val Grande
 - 4.2. Valle di Canè
 - 4.3. Val di Viso

Le azioni previste in allegato 1A al presente documento, che riguardano gli ambiti territoriali oggetto dei progetti di indirizzo, sono coerenti con le specifiche scelte ivi previste e ne rappresentano in diversi casi già una prima attuazione.

4) INDICATORI DI BENEFICIO

L’insieme delle proposte progettuali inserite nei diversi ambiti del Piano degli Investimenti sono oggetto di misurazione attraverso indicatori di beneficio appositamente individuati, che consentiranno di valutare l’attuazione dello stesso, in coerenza con gli obiettivi del Piano del Parco di cui al paragrafo precedente. Gli stessi sono elencati alla tabella seguente.

Tabella 2 – Indicatori di beneficio

Indicatore di beneficio	baseline	valore	fonte	anno	Progetti riferiti
Grado di soddisfazione per l’offerta escursionistica e la qualità dei percorsi del PNS	N. Frequentatori della rete sentieristica 2019	+ 10%	Indagine	2020-2021	1.a.1, 1.a.2, 1.a.4, 1.a.5, 1.a.6, 1.a.7 e 1.a.8, 1.a.9 1.a.10, 1.a.12, 1.a.13, 1.b.6
Incremento dell’offerta di pacchetti turistici di soggiorno che includano giornate di escursione	N. pacchetti 2019	+ 10%	Bormio marketing, Adamello ski	2020-2021	1.a.1, 1.a.2, 1.a.4, 1.a.5, 1.a.6, 1.a.7 e 1.a.8, 1.a.9 1.a.10, 1.a.12, 1.a.13

Allegato 1

Aumento della partecipazione a escursioni organizzate e delle richieste di accompagnamento	N. Turisti escursionisti 2019	+10 %	Guide, accompagnatori di media montagna, operatori turistici	2020-2021	1.a.1, 1.a.2, 1.a.4, 1.a.5, 1.a.6, 1.a.7 e 1.a.8, 1.a.9 1.a.10, 1.a.12, 1.a.13
Numero di frequentatori dei sentieri oggetto di intervento	Turisti escursionisti dato 2020	+ 20 %	Contapassaggi	2021	1.a.1, 1.a.2, 1.a.4, 1.a.6
Maggiore riconoscibilità della presenza del Parco dello Stelvio da parte dei turisti	Da definire con questionario 2019	+ 20%	Questionario somministrato ai turisti	2020-2021	1.a.3
Numero di utenti lungo i due nuovi itinerari realizzati	Escursionisti dato 2020	N	Contapassaggi	2022	1.a.5
Aumento della superficie dell'area regolarmente coltivata	Superficie al 2019	Aumento in migliaia di metri quadri	Misura diretta	2021	1.a.11
Aumento presenze turistiche nei comuni del Parco	Presenze 2018	+ 7% entro 2022	Bormio Marketing e Adamello Ski, Osservatori turistici	Entro 31 dicembre 2019 e a seguire ogni fine anno	1.b.1, 1.b.2, 1.b.3, 1.b.4, 1.b.5, 2.5.2, 3.1, 5.1, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10, 6.12, 6.13
Numero di utenti della cabinovia nel periodo estivo	N	Aumento 10 % rispetto ad anni precedenti	Società Impianti	2020-2021	1.b.6
Aumento del personale impiegato per attività di monitoraggio e ricerca	Numero al 30 luglio 2018	+20%	PNStelvio	Entro 31 dicembre 2021	2.1
Aumento attività didattiche e di divulgazione ambientali realizzate	Numero attività al 30 luglio 2018	+ 20%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2021	2.1
Aumento delle centrali e delle reti di rilevamento	Numero al 30 luglio 2018	+20%	ARPA Lombardia, PNStelvio	Entro 31 dicembre 2021	2.2
Aumento attività didattiche e di divulgazione ambientali realizzate	Numero attività al 30 luglio 2018	+ 20%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2021	2.2

Allegato 1

Numero di report e di database disponibili	Numero al 30 luglio 2018	+20%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2021	2.2
Aumento delle informazioni disponibili sulla frequentazione del territorio del Parco	Numero al 30 luglio 2018	+20%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2021	2.2
Riduzione degli impatti esercitati dal cervo sugli ecosistemi e sulle attività economiche	Numero al 30 luglio 2018	+20%	PNStelvio	Entro 31 dicembre 2021	2.3
Aumento attività didattiche e di divulgazione ambientali realizzate	Numero attività al 30 luglio 2018	+20%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2021	2.3, 2.4
Diponibilità di una rete di rilevamento mediante foto trappole per il controllo del territorio	Numero al 30 luglio 2018		Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2021	2.4
Aumento presenze turistiche nei rifugi del Parco	Presenze 2018	+ 7% entro 2022	Bormio Marketing e Adamello Ski, Osservatori turistici	Entro 31 dicembre 2019 e a seguire ogni fine anno	2.5.1
Numero di visitatori dell'area faunistica di Pezzo, eventi realizzati, numero di scolaresche e gruppi coinvolti	Dato 2018	+ 25 %	Gestore	2020-2021	2.5.2
Numero di biker lungo gli itinerari attrezzati	N. Biker 2020	n. incremento rispetto a data installazione contapassaggi	Contapassaggi	2022	2.5.2
Riduzione morti/feriti gravi da alpinismo sci alpinismo	N. 2019	- 50%	AREU	2021	4.1
Giornate di reale utilizzo delle joelette nel periodo estivo	0	Almeno 30% nelle giornate di tempo favorevole	PNS, gestori	2020-2021	4.2
Superficie coperta dei territori interessati dalle nuove celle attualmente: 23 kmq	Numero al 30 luglio 2018	+100%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2021	4.4

Allegato 1

Superficie post installazione celle: 47 kmq					
Riduzione esemplari avifauna folgorati da rete media tensione	Valore medio 2010/2018: 5-10 individui/anno	-75%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2021	4.3
Aumento fruizione ciclistica della Strada dello Stelvio	Numero passaggi 2019	+ 10%	Unione Ciclistica Bormiense	Entro 31 dicembre 2022	6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10
Km di strada con copertura telefonica pre intervento 5 km – Post intervento 11 km e % area parco 1%	Numero al 30 luglio 2018	Km di strada coperte +110% Superficie di PNS + 1%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2021	6.11
Aumento fruizione ciclistica della Strada del Gavia	Numero passaggi 2019	+ 10%	Unione Ciclistica Bormiense	Entro 31 dicembre 2021	6.12
Aumento fruizione ciclistica della Strada di Cancano	Numero passaggi 2019	+ 10%	Unione Ciclistica Bormiense	Entro 31 dicembre 2021	6.12

5) AMBITI DI INTERVENTO

Come detto, rispetto al Piano degli Investimenti approvato nel 2016 e di fatto inattuato, si è scelto di mantenere i medesimi ambiti di intervento; pertanto sono di seguito elencate e descritte le macroazioni previste dal Piano degli investimenti, con l'identificazione degli interventi in esse contenuti e del valore economico complessivo mobilitato.

5.1 UN PARCO PER TUTTI

Quest'ambito rappresenta probabilmente, in termini simbolici, uno dei paradigmi della necessità di equilibrare l'incremento della fruizione del Parco con la salvaguardia dei valori naturalistico – ambientali in esso presenti. Le azioni individuate sono la risposta alla richiesta delle popolazioni e delle attività economiche locali di migliorare l'offerta escursionistica e di rendere più apprezzabili i valori paesaggistici del Parco, ma sono state scelte anche sulla base della verifica delle aree di pregio e di maggiore sensibilità per vegetazione e habitat. La volontà espressa è quella di governare l'incremento dei flussi, limitando gli accessi a determinate aree solo in alcuni periodi dell'anno e solo alle tipologie di escursionisti in grado di arrecare minor disturbo.

L'ambito denominato "Un Parco per tutti" è suddiviso in due subambiti, che verranno descritti di seguito. Il suo valore complessivo è di 5.057.500 € di cui 2.448.500 € derivanti dal Fondo Comuni Confinanti.

5.1.1 ACCESSIBILITA' SENTIERISTICA

Il subambito Accessibilità Sentieristica prevede complessivamente 13 interventi per un importo complessivo di 3.409.200 € di cui 1.387.700 € in capo al Fondo Comuni Confinanti, 791.500 € dal bilancio di Ersaf – Direzione Parco dello Stelvio, 1.230.000 € in carico ad altri soggetti ovvero Secam (società in House per la gestione servizio idrico e servizio rifiuti dei comuni della Provincia di Sondrio), Comunità Montana Alta Valtellina e Comune di Valdidentro.

Gli interventi interessano in genere il sedime di sentieri esistenti, e consisteranno nell'allargamento, ove possibile, della sede pedonale e/o ciclabile, nell'adeguamento del tracciato nei tratti più tortuosi, nella realizzazione di attraversamenti.

Vengono peraltro realizzati nuovi tratti, anche di notevole interesse escursionistico: il primo e più rilevante, trattandosi di intervento che di fatto consentirà il completamento del sentiero 1900 (un anello escursionistico di oltre 120 km in corso di realizzazione da parte della CM Alta Valtellina), riguarda l'attraversamento panoramico della Valle del Braulio tra le località Pravasivo e Boscopiano; il secondo invece interessa un nuovo tracciato di collegamento al Gavia fra il Rifugio Berni e il rifugio Bonetta.

Tra gli attraversamenti va segnalato, perché assolutamente interessante dal punto di vista paesaggistico, quello che verrà realizzato in prossimità del Rifugio Branca, un attraversamento sospeso che costituirà elemento di attrattività oltre che garanzia di fruizione.

Gli interventi interessano in pratica tutto il territorio del Parco ed hanno in alcuni casi carattere multifunzionale, ad esempio la manutenzione dei sentieri di accesso al Forte Monte Scale in Comune di Valdidentro prevede anche la realizzazione di un punto di osservazione panoramico, la sistemazione e messa in sicurezza del sentiero Troj de la Vena prevede anche la messa in sicurezza del primo tratto della miniera di Pedenoletto, l'intervento sulla strada delle Veroniche a Valfurva comporta un primo avvio del recupero all'agricoltura dell'area, l'intervento sulla strada militare dell'Ables prevede la ristrutturazione del Bivacco Provolino presso il passo dell'Ables.

In questo subambito è prevista anche la sistemazione della segnaletica di confine. Il confine del territorio lombardo del PNS, escludendo i tratti contermini al versante del parco nelle province di Trento e Bolzano e quelli coincidenti con la frontiera Italia-Svizzera, è di circa 100 km; in passato

– quasi 40 anni addietro - si era provveduto alla sua identificazione sul terreno, tramite la posa di tabelle in legno o metallo, parzialmente rinnovate o sostituite in talune zone di più facile accessibilità o di maggiore problematicità. La tabellazione del confine individua in modo “certo” il confine e, oltre a un suo valore giuridico, contribuisce alla immediata riconoscibilità del parco veicolandone l'immagine.

5.1.2 SERVIZI AGGIUNTIVI

Il subambito Servizi Aggiuntivi prevede 6 interventi per un importo complessivo di 1.648.300 € di cui 1.060.800 € in capo al Fondo Comuni Confinanti e 587.500 € dal bilancio di Ersaf – Direzione Parco dello Stelvio.

Sono previsti interventi in grado di rendere più accattivante l'esperienza di visita al Parco, in particolare attraverso la creazione di 4 punti di osservazione panoramica, posizionati nei comuni di Valfurva, di Sondalo, di Valdisotto e di Pontedilegno. Sono stati ideati per consentire anche al turista escursionista di fruire in sicurezza di punti panoramici dai quali godere di scenari magnifici che fanno del Parco dello Stelvio uno degli ambiti di alta quota più importanti delle Alpi. Verranno inoltre sistemati a fini di accoglienza i locali della Malga Prisigai e relative pertinenze, in Comune di Temù al fine di rendere disponibile un'offerta ricettiva in quota in un'area che al momento non ne disponeva. Vi sono poi interventi pensati per le famiglie, come la nuova area giochi in località Isola in Comune di Valfurva l'incremento della fruizione dell'area esistente in Val di Canè in Comune di Vione, da completare con giochi/rendendo questo sito un punto di riferimento, anche con finalità didattico – divulgative, per la località “Cortebona”, porta di accesso del Parco in Val di Canè. Infine l'implementazione dell'offerta di servizi con la realizzazione di pensiline e aree di ristoro atte a garantire al turista un rifugio temporaneo in caso di maltempo, infortunio ecc in strutture di qualità ben segnalate.

5.2 LA SCIENZA COME MOTORE PER IL PARCO

Lo sviluppo dell'area protetta del Parco Nazionale dello Stelvio necessita di un investimento sulla organizzazione e strutturazione del monitoraggio scientifico ed antropico del territorio.

Per la valorizzazione scientifica e didattica delle caratteristiche uniche del Parco è necessario poter disporre di un quadro aggiornato e definito dal punto di vista quantitativo della stato della biodiversità e delle risorse naturali, necessario per programmare e valorizzare la misurazione dei diversi fenomeni relativi alla natura, alla fauna e alla presenza umana.

Il valore complessivo di quest'ambito è pari a 3.021.880 € di cui 1.477.700 € derivanti dal Fondo Comuni Confinanti; si sviluppa attraverso 4 azioni più strettamente legate al subambito della ricerca e 2 azioni residue di adeguamento infrastrutturale.

5.2.1 AZIONI DI RICERCA

L'intervento è in sinergia con le più recenti modalità di preservazione delle aree naturali a livello mondiale. La messa a sistema della rete di monitoraggio con il contributo di numerosi enti di ricerca e di monitoraggio delle risorse naturali per Lombardia, Trentino e Sudtirolo, permetterà di dotare il territorio del Parco Nazionale dello Stelvio di informazioni in tempo reale, omogenee e dedicate agli aspetti ambientali/naturali/faunistici.

Il presenta subambito operativo, che ha un importo complessivo di 1.871.590 € di cui 958.200 € in capo al Fondo Comuni Confinanti, 595.390 € dal bilancio di Ersaf – Direzione Parco dello Stelvio e 318.000 € in carico al Ministero dell'Ambiente, si rifà ai contenuti delle Linee Guida del Parco per l'organizzazione delle attività di monitoraggio e ricerca scientifica; esso prevede:

- azioni per una strutturazione dei servizi scientifici (inventari e banche dati, servizi di supporto e management scientifico) che rappresentano la base imprescindibile per la ricerca nell'ambito del Parco e si fondano sulla disponibilità di informazioni, su adeguate possibilità di elaborazione dei dati (apparecchiatura GIS), sulla documentazione reperibile (banche dati) e sulla collaborazione all'interno di un'équipe. In genere, tali prestazioni di servizio rappresentano esse stesse un'attività scientifica e richiedono quindi come tali costante supporto scientifico. Tra di essi rientrano i seguenti compiti: a) Sistemi informativi territoriali, banche dati e inventari; b) management scientifico per la programmazione annuale e pluriennale; c) relazioni pubbliche e rapporti con il servizio comunicazione; d) laboratori.

- attività di monitoraggi ambientali di base e di medio termine per valutare lo stato di conservazione delle risorse naturali del Parco. "Monitorare" significa rilevare opportuni parametri in una determinata successione temporale, per la valutazione dei trend di cambiamento. Fine ultimo di un Parco è garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale. Il monitoraggio scientifico (standardizzato e costante nel tempo) di tutti gli aspetti ritenuti fondamentali a fini di conservazione rappresenta uno dei principali obblighi di un'area protetta. Tale ambito deve individuare i monitoraggi routinari e di lungo termine ritenuti fondamentali e le iniziative di monitoraggio ambientale a tempo limitato.. Esempi di interesse possono essere gli eventi meteorologici a carattere estremo, le valanghe, il disgelo di terreni permafrost, il riscaldamento globale, l'elevata densità di alcune specie animali,

la pressione esercitata dagli aspetti turistico-ricreativi, il ritorno spontaneo dei grandi predatori, le successioni ecologiche e l'immigrazione di specie alloctone.

- attività di ricerca orientata alla gestione che serve principalmente laddove il Parco abbisogna di informazioni e dati per le decisioni, le misure e gli interventi da adottarsi. Essa mira a fornire in breve tempo all'amministrazione del Parco risposte circostanziate, trasparenti e di sicura fattibilità alle questioni attualmente sul tappeto. Gli ambiti operativi che si collocano tra ecologia, economia e vita sociale hanno la priorità in questo settore (equilibrio ecologico adeguato alle diverse tipologie di utilizzo, trasformazioni paesaggistiche e scelte strategiche di tipo politico, biodiversità, meccanismi di regolazione ecologica ecc.). Si tratta di porre in relazione le conoscenze scientifiche ed ecologiche con le analisi sociali, economiche ed antropologiche, per poter prefigurare modelli di sviluppo territoriale orientati alla sostenibilità e all'uso compatibile delle risorse naturali. La notevole infrastrutturazione turistico-ricreativa del Parco offre inoltre l'occasione per approfondimenti volti a rendere la fruizione e le attività antropiche compatibili sia a livello paesaggistico, sia a livello ecologico.

- attività di ricerca nei settori fondamentali del Parco, che si riferiscono alle attività dirette di conservazione e ricerca del Parco che, negli ultimi anni, si sono particolarmente concentrate su tematiche faunistiche riguardanti i grandi rapaci (Aquila e Gipeto) e gli ungulati (Cervo e Stambecco, in primis), creando nel tempo un significativo interesse degli enti di ricerca nei confronti del Parco e delle tematiche connesse. La prosecuzione di tali attività di conservazione e ricerca è fondamentale per mantenere la netta connotazione che il Parco si è creata e che è stata ulteriormente garantita dalla produzione scientifica che è fortemente aumentata negli ultimi anni, grazie all'impostazione standardizzata e pluriennale del lavoro. A questi si potrà aggiungere una specie emblematica e con notevoli problemi di conservazione e di rapporti complessi con la fruizione turistica come la pernice bianca, che trova nel Parco dello Stelvio una delle aree a maggiore vocazionalità dell'intero arco alpino italiano.

-

5.2.2 AZIONI DI ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE

Le due azioni residue di adeguamento infrastrutturale hanno un importo complessivo di 1.150.290 € di cui 519.500 € in capo al Fondo Comuni Confinanti, 240.790 € dal bilancio di Ersaf – Direzione Parco dello Stelvio e 390.000 € in carico al Comune di Vezza d'Oglio, e riguardano la porzione del Parco in Valcamonica.

In particolare si prevede, in Comune di Vezza d'Oglio, la trasformazione del Bivacco Occhi in un nuovo rifugio, con il contestuale sviluppo di un'attività didattica ambientale e l'avvio di servizi di guida naturalistica e faunistica. L'altro intervento, in Comune di Ponte di Legno, riguarda invece il ripristino

dell'area faunistica del Parco Nazionale dello Stelvio, situata sul versante a monte della frazione Pezzo, che ha subito ingenti danni dall'impatto della tempesta Vaia, a causa degli sradicamenti e degli schianti nel bosco, quasi interamente distrutto, che andrà gradualmente a recuperare alla piena funzionalità.

5.3 PROMOZIONE DEL PARCO E DELLE RETI LOCALI

Il territorio del Parco si connota per una assenza generalizzata di reti di servizi e di programmazione dell'offerta turistica, agroalimentare ed ambientale. Per garantire competitività al tessuto imprenditoriale presente è necessario costruire reti di servizi che possano essere valorizzate con strumenti di promozione istituzionale e marketing. Gli interventi proposti vanno nell'ottica inoltre di sedimentare un sentimento di appartenenza al Parco sino ad oggi poco diffuso e ancor meno percepito.

Il valore complessivo dell'ambito è di 1.577.000 € di cui 862.000 € in capo al Fondo Comuni Confinanti, 500.000 da Regione Lombardia nell'ambito del Piano attività Ersaf e 215.000 € da altri soggetti pubblici e privati.

Sono previsti tra gli altri:

- Lo sviluppo della rete degli alpeggi: Si prevede la costituzione di una rete degli alpeggi, in collaborazione con i Comuni interessati, per la conservazione degli habitat naturali ed ambientali tipici del parco, la valorizzazione e promozione delle produzioni alimentari locali e la gestione unificata della vendita. Questa azione per la valenza e la centralità rispetto alle politiche regionali potrebbe configurarsi come progetto integrato da presentarsi a valere anche su bandi comunitari e potrà portare anche alla promozione del brand Parco dello Stelvio attraverso la valorizzazione delle produzioni e dei prodotti locali.
- La riqualificazione dei rifugi e loro messa in rete: Si prevede di procedere con un bando alla riqualificazione dei rifugi; inoltre si procederà a far crescere la rete fra i rifugi del Parco per il mantenimento del sistema sentieristico di media/alta quota, la promozione dei servizi rifugistici, la costruzione di percorsi di fruizione turistica e didattica di breve e media durata.
- Lo sviluppo di servizi di mobilità "dolce": Articolazione di zone a traffico vietato o limitato, attraverso la predisposizione di aree di parcheggio esterne, il posizionamento di strutture di ricarica per E-Bike, la predisposizione di servizi di

trasporto elettrico all'interno delle aree protette "chiuse" ed il posizionamento di aree di interscambio.

5.4 SICUREZZA E PROTEZIONE NEL PARCO

Il valore complessivo dell'ambito è di 850.600 € di cui 650.600 € in capo al Fondo Comuni Confinanti e 200.000 € in capo a soggetti privati.

Sono previsti in tutto 4 interventi, che riguardano in particolare il tema della sicurezza, con la realizzazione di primi interventi di copertura della rete mobile nelle valli, che riguarderanno in questa fase la Valle di Canè e la Val Zebrù, e la predisposizione di piazzole di atterraggio per permettere l'intervento dell'elisoccorso in maniera puntuale ed agevole migliorando l'efficacia dei soccorsi in alta quota.

E' inoltre prevista la messa in sicurezza di linee elettriche e cavi aerei, in collegamento con i gestori delle reti energetiche e degli impianti, un'azione estremamente significativa dal punto di vista ambientale e soprattutto faunistico. In particolare si interverrà sulle linee di media tensione per ridurre il rischio di collisione ed elettrocuzione che interessa l'avifauna e in particolare i grandi rapaci.

5.5 LA STORIA NEL PARCO

Quest'ambito ha visto un significativo cambiamento rispetto alla versione precedente del Piano Investimenti.

L'importo complessivo dell'ambito è di 2.600.000 € di cui 508.000 € in capo al Fondo Comuni Confinanti, e il restante a carico di Regione Lombardia. Quest'ultimo da recuperarsi in parte dalle risorse FESR asse 6 (scheda 5.1 del "Progetto sperimentale Aree Interne Alta Valtellina") e in parte attraverso accordo di programma dedicato.

All'interno del Parco dello Stelvio numerosi sono i manufatti e i beni, testimonianza della Grande Guerra, che vengono annualmente rinvenuti anche in ragione del progressivo arretramento dei ghiacciai e della loro perdita di volume.

La pluriennale collaborazione fra il Parco Nazionale dello Stelvio e il Museo della Guerra Bianca di Temù ha portato ad individuare numerose ed importanti vestigia in diverse porzioni del Parco, che, per la loro unicità rispetto all'intero fronte alpino, rendono opportuna la realizzazione

di un museo dedicato, in grado di essere elemento attrattivo per il territorio e diventare il perno della rete di offerta culturale legata alla Guerra Bianca coinvolgendo anche il Museo Vallivo di Valfurva, il Forte di Oga, il Forte Montecchio, i sentieri multimediali recentemente recuperati in collaborazione con Regione Lombardia.

A tal fine è in corso di promozione un accordo di programma dedicato che dovrà prevedere sia la trasformazione in museo dell'immobile messo a disposizione a tal fine dai Comuni del comprensorio (ex Caserma Pedranzini in Bormio), sia la realizzazione di un allestimento all'avanguardia in grado di rendere il museo in un vero polo attrattivo.

5.6 - VALORIZZAZIONE STRADA DELLO STELVIO E DEL SISTEMA DEI PASSI

L'attrattività del territorio del Parco è fortemente connessa con la fruizione delle strade e dei passi presenti: Stelvio, Gavia, Strada di Cancano, sono tutti ambiti nei quali il cicloturismo ha preso gradualmente piede. Con il crescere nell'offerta di e-bike sono infatti a disposizione di tutti e vedono ogni anno numeri crescenti.

E' necessario immaginare un modello di fruizione dei passi e delle bellezze naturali e paesaggistiche connesse che garantisca da un lato la valorizzazione ambientale e dall'altro la sostenibilità nel medio/lungo periodo.

Con due protocolli d'intesa, che verranno richiamati nel paragrafo successivo, il Parco ha meglio definito le azioni riguardanti le strade che lo attraversano, con particolare riferimento alle strade dello Stelvio e del Gavia.

All'interno di quest'ambito viene ricompresa anche la scheda 5.5 della Strategia Nazionale Aree Interne Alta Valtellina", finanziata anch'essa dal Fondo Comuni Confinanti, di cui il Parco risulta attuatore e beneficiario a seguito di Delibera FCC n. .2 del 28 gennaio 2019.

Il valore complessivo delle 14 azioni è quindi di 5.560.710 € di cui 5.125.510 € in capo al Fondo Comuni Confinanti, 168.400 € dal bilancio di Ersaf – Direzione Parco dello Stelvio e 266.800 € in capo ad altri soggetti pubblici e privati.

Le azioni previste riguardano una serie di interventi lungo la strada dello Stelvio, che sono il frutto, come scelte, di un lavoro intenso che ha coinvolto le 3 Comunità che si affacciano sulla strada (Val Mustair, Alta Valtellina e Val Venosta), con la costituzione di gruppi di lavoro che hanno portato alla definizione di un masterplan sui possibili sviluppi della strada, finalizzato ad individuare i servizi

da fornire ai suoi fruitori, anche in vista della prevista costituzione, con la Provincia di Bolzano, della società di servizi dedicata all' "Emozionante Mondo dello Stelvio" .

In particolare si tratta di:

- riutilizzo Cantoniera "0", ubicata in Bormio, con sistemazione esterna e realizzazione di una "porta del Parco";
- superamento galleria dei Bagni Vecchi lungo la strada dello Stelvio mediante percorso alternativo ciclo-pedonale;
- valorizzazione della prima Cantoniera sulla strada dello Stelvio e relative pertinenze;
- riqualificazione e reinserimento ambientale delle gallerie storiche nel tratto mediano della strada dello Stelvio;
- realizzazione view-point alla sommità dei tornanti di "Spondalunga" in connessione con la vicina area di sosta riqualificata;
- rinnovo e riutilizzo destinato agli escursionisti ed ai ciclisti dei tornantini ora abbandonati posti sopra la seconda Cantoniera lungo la strada dello Stelvio;
- conversione ad uso informativo e foresteria della terza casa Cantoniera lungo la strada dello Stelvio, con riqualificazione dell'annesso parcheggio e delle pertinenze;
- adeguamento dell'ex Caserma della finanza presso il passo dello Stelvio, ad uso informativo per i fruitori del Parco, e creazione di un punto panoramico lungo il sentiero verso il sovrastante rifugio.

Oltre a questi interventi la valorizzazione della strada verrà attuata anche con interventi sulla segnaletica ad uso cicloturistico, sulla copertura del segnale da rete mobile e con eventi di chiusura dello Stelvio e degli altri passi.

In parallelo con le azioni per la strada dello Stelvio il Piano degli Investimenti ha individuato azioni comuni al sistema dei passi puntando allo sviluppo di forme di sinergia per la costituzione di un percorso dei passi alpini che vedano il fulcro nello Stelvio, nel Gavia e nella salita a Cancano. Per entrambe queste ultime sono state sviluppate azioni finalizzate a migliorarne la fruizione in sicurezza, nell'ambito dei relativi protocolli che il Parco ha sottoscritto o sta sviluppando con i soggetti locali sotto la regia di Regione Lombardia.

6) AZIONI TERRITORIALI SINERGICHE

Si ritiene opportuno segnalare, per completezza, le azioni definite dal territorio e sul territorio del Parco da parte di altri attori locali che risultano sinergiche ai temi propri del Piano degli investimenti del Parco e che potranno rappresentare elementi moltiplicatori dell'efficacia e dell'efficienza degli investimenti previsti.

Sinergia con Ambito 1

Il già ricordato itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello: previsto nel piano dedicato allo sviluppo di sentieri ciclabili in Alta Valtellina nel "Progetto sperimentale Aree Interne Alta Valtellina" – Scheda 4.2 - per un valore complessivo pari a € 1.500.000,00 (FESR Asse 6),

Sinergia con Ambito 3

Mobilità sostenibile in Valfurva: Santa Caterina di Valfurva autofree e chiusura Strada dei Forni: valorizzazione della fruizione di Santa Caterina Valfurva attraverso l'abbattimento dell'impatto ambientale della mobilità locale, prevista nel "Progetto sperimentale Aree Interne Alta Valtellina" – Scheda 3.8 - per un valore complessivo di € 948.559,00 (Fondo Comuni Confinanti)

Valorizzazione turistica e chiusura al traffico Val Viola, Decauville e Cancano: azione di valorizzazione ambientale e di integrazione della fruizione delle aree naturali relative ai Laghi di Cancano, alla Val Viola e al Decauville, prevista nel "Progetto sperimentale Aree Interne Alta Valtellina" – Scheda 3.9 - per un valore complessivo di € 1.715.479,00 (Fondo Comuni Confinanti);

Progetto integrato per la valorizzazione della Valle di Rezzalo: sistemazione e gestione unitaria dei sentieri e dei servizi ambientali presenti nella Val di Rezzalo, previsti nel "Progetto sperimentale Aree Interne Alta Valtellina" – Scheda 4.3 - per un valore complessivo pari a € 2.522.763,00 (Fondo Comuni Confinanti).

Sinergia con Ambito 5

Il già ricordato Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee): il progetto si propone di valorizzare in Alta Valtellina e in Alta Valcamonica sentieri con caratteristiche storiche comuni e sistemi di fruizione condivisi, prevista nel "Progetto sperimentale Aree Interne Alta Valtellina" – Scheda 5.1 - per un valore complessivo di € 1.100.000,00 (FESR Asse 6).

Sinergia con Ambito 6

Le 7 azioni in capo ad Anas riferite all'atto aggiuntivo al Protocollo d'Intesa 16 dicembre 2016 fra Anas e Regione Lombardia per la valorizzazione della Strada dello Stelvio per un importo di oltre 4.200.000 €.

Le 7 azioni previste nel Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della strada provinciale del Gavia per un importo di circa 890.000 €.

7) AZIONI GIA' REALIZZATE PERTINENTI CON GLI AMBITI DEL PIANO INVESTIMENTI

La difficoltà avuta dal Parco nell'operare nell'ambito della Convenzione fra Regione Lombardia e Fondo Comuni Confinanti relativa al Piano degli investimenti 2016-2018 ha comportato la realizzazione diretta, con risorse proprie di una serie di interventi che erano ipotizzati e dichiarati all'epoca della redazione del Piano stesso, per un importo complessivo di oltre 2.000.000 €.

Tra questi si possono ricordare:

- con riferimento agli ambiti 1 e 6 il ripristino e la regolamentazione della fruizione del sentiero di Campo dei Fiori accessibile dalla Strada dello Stelvio;
- con riferimento all'ambito 1, assieme a IDM Sudtirolo, la realizzazione dell'Alta Via dell'Ortler;
- con riferimento agli ambiti 1 e 3 i numerosi interventi realizzati nel corso del 2018 su sentieri e sistemi di interscambio in accordo con il Consorzio Forestale Due Parchi dell'Alta Valcamonica e il Consorzio Forestale Alta Valtellina.
- con riferimento all'ambito 5 le azioni di valorizzazione del patrimonio lombardo della Grande Guerra condotte nell'ambito del Piano attività Ersaf e finanziate dalla D.G. Autonomia e Culture, con creazione di un sistema interattivo multimediale per i percorsi della Grande Guerra all'uopo individuati e recuperati;
- con riferimento agli ambiti 3 e 6 lo sviluppo della "Stelvio app" in accordo con la Comunità Montana e la proloco di Valdidentro strumento interattivo per la promozione delle iniziative del Parco, ecc.;
- con riferimento all'ambito 2 la sistemazione del Centro Visitatori di Valfurva con la realizzazione di Stelvio Explorer, esperienza di realtà aumentata che consentirà all'utente di scoprire giocando i numerosi aspetti naturalistici e antropologici del Parco, presentati nel Centro Visitatori;

- con riferimento all'ambito 2 l'adeguamento infrastrutturale dell'Area Faunistica di Pezzo;

8) CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO DI ATTUAZIONE

In ciascun dei 49 interventi previsti la previsione quella di poter concludere i lavori / le attività previste entro dicembre 2021, garantendo comunque una tempistica complessiva che ritarderebbe di solo 1 anno rispetto alla data prevista per la conclusione del Piano degli Investimenti nella convenzione sottoscritta il 12 settembre 2016.

I cronogrammi di spesa di ciascun ambito, riferiti alle risorse del Fondo Comuni Confinanti e ricavate dai cronogrammi attuativi vengono riportati nella tabella seguente.

Tabella 3 cronoprogramma della spesa

Ambiti	Risorse totali FCC	Spesa presunta 2019	Spesa presunta 2020	Spesa presunta 2021
n.1 - UN PARCO PER TUTTI - A) ACCESSIBILITA' SENTIERISTICA E B) SERVIZI AGGIUNTIVI	€ 2.448.500,00	€ 354.640,00	€ 1.217.500,00	€ 876.360,00
n.2 - LA SCIENZA COME MOTORE DEL PARCO - AZIONI DI RICERCA E INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA	€ 1.477.700,00	€ 284.390,00	€ 620.730,00	€ 572.580,00
n.3 - PROMOZIONE DEL PARCO E DELLE RETI LOCALI	€ 862.000,00	€ 265.720,00	€ 446.280,00	€ 150.000,00
n.4 - SICUREZZA E PROTEZIONE NEL PARCO	€ 650.600,00	€ 83.260,00	€ 267.340,00	€ 300.000,00
n.5 - LA STORIA DEL PARCO	€ 508.000,00	€ 50.800,00	€ 101.600,00	€ 355.600,00
n.6 - VALORIZZAZIONE STRADA DELLO STELVIO E	€ 5.125.510,00	€ 890.958,00	€ 1.044.291,50	€ 3.190.260,50

Allegato 1

DELLE GRANDI SALITE NEL PARCO DELLO STELVIO				
Totale	€ 11.072.310,00	€ 1.929.768,00	€ 3.697.741,50	€ 5.444.800,50

I cronoprogrammi presunti dei lavori/forniture/servizi vengono riportati nella tabella successiva in termini di range di attuazione per ciascun ambito.

Tabella 4 cronoprogramma lavori per ambito

Ambiti	Range inizio lavori / attività	Range fine lavori / attività
n.1 - UN PARCO PER TUTTI - A) ACCESSIBILITA' SENTIERISTICA E B) SERVIZI AGGIUNTIVI	giugno 2019 – aprile 2021	ottobre 2019 – ottobre 2021
n.2 - LA SCIENZA COME MOTORE DEL PARCO - AZIONI DI RICERCA E INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA	luglio 2019 – settembre 2019	giugno 2020 – dicembre 2021
n.3 - PROMOZIONE DEL PARCO E DELLE RETI LOCALI	maggio 2019 – giugno 2020	ottobre 2019 – ottobre 2021
n.4 - SICUREZZA E PROTEZIONE NEL PARCO	luglio 2019 – luglio 2020	giugno 2020 – dicembre 2021
n.5 - LA STORIA DEL PARCO	giugno 2019 – novembre 2020	dicembre 2021
n.6 - VALORIZZAZIONE STRADA DELLO STELVIO E DELLE GRANDI SALITE NEL PARCO DELLO STELVIO	giugno 2019 – settembre 2020	novembre 2019 – dicembre 2021